

In questo numero:

- Lo sconto speciale "Promo Yellow 20%" è online!
- Guidatore sconosciuto: a chi vengono decurtati i punti?
- Classifica Passport 2018: ARAG vi porta alle Mauritius.
- La mappa ACI degli incidenti 2017.

Lo sconto speciale "Promo Yellow 20%" è online!

Cari intermediari, in questo periodo di promozioni e sconti speciali, anche noi abbiamo una proposta estremamente interessante, per voi e per i vostri clienti:

Uno sconto del 20%

dal 23/11/2018 al 06/01/2019 sul premio delle polizze

ARAG Tutela Legale Impresa e ARAG Patente Protetta

che potrete applicare semplicemente seguendo il consueto processo emissivo e selezionando il codice convenzione "Promo Yellow 20%" che troverete nel menù a tendina prima dell'emissione del contratto.

I mesi di Novembre e Dicembre sono tradizionalmente quelli di maggior lavoro: approfittate di questi giorni di campagna promozionale per fare una grande chiusura d'anno!

Guidatore sconosciuto: a chi vengono decurtati i punti?

Nel caso in cui ci venisse notificata una multa con decurtazione dei punti della patente, è opportuno sapere che, da pochi mesi, non è più obbligatorio dichiarare chi fosse al volante al momento dell'infrazione.

Un'ordinanza della Corte di Cassazione (9555/2018) ha infatti stabilito che il proprietario di un veicolo non è più obbligato a conoscere il conducente che in quel momento non ha rispettato il Codice della Strada. Quindi, in caso di contravvenzione con tutor o autovelox, la mancata comunicazione dei dati del conducente non comporterà più necessariamente una seconda multa.

La Corte riconosce al proprietario dell'auto la facoltà di esonerarsi da responsabilità, dimostrando l'impossibilità di sapere chi guidasse al momento dell'infrazione, senza per questo essere costretto a perdere punti o pagare la seconda sanzione per infrazioni commesse da altri.

Se nell'ultimo decennio la giurisprudenza della Corte aveva praticamente affermato per gli intestatari di veicoli l'obbligo di sapere a chi il mezzo era stato affidato, **con questa**



ordinanza la Seconda Sezione della Corte di Cassazione afferma invece che bisogna valutare caso per caso.

(continua a pag. 2)

Il fatto che trascorra **un rilevante lasso di tempo fra l'infrazione e la notifica del verbale ed inoltre la circostanza che l'automobile fosse impiegata da vari familiari**, può giustificare la mancata indicazione del nominativo del conducente. In particolare, "ripescando" una sentenza interpretativa della Corte costituzionale (165/2008), "**deve essere riconosciuta al proprietario del veicolo la facoltà di esonerarsi da responsabilità, dimostrando l'impossibilità di rendere una dichiarazione diversa da quella "negativa"** (ciò a dire di non conoscenza dei dati personali e della patente del conducente autore della commessa violazione)".

Pertanto, se da un lato la condotta di chi non ottempera alla richiesta di comunicazione dei dati personali e della patente del conducente è sanzionabile, dall'altro, laddove la risposta venga data, seppure in termini negativi, compete al giudice di merito la verifica circa l'idoneità delle giustificazioni fornite per escludere la presunzione di responsabilità, che la norma pone a carico del dichiarante.

Cosa fare per "limitare i danni" se si riceve la notifica di una multa con la richiesta delle generalità di chi era alla guida?

Il proprietario del veicolo multato dovrà innanzitutto pagare la sanzione principale.

Potrà però, con buona probabilità, evitare sia la decurtazione dei punti della patente sia la seconda sanzione per

non aver comunicato i dati del conducente (questa omissione in precedenza prevedeva una sanzione supplementare di 286 euro): gli basterà collaborare con il Comune che gli ha inviato l'avviso di accertamento e la richiesta delle generalità di chi era alla guida, affermando, ad esempio, di avere un'auto condivisa dal coniuge e/o dai figli e che, a distanza di tempo è per lui impossibile risalire all'identità di chi fosse stato al volante nel momento dell'infrazione.

Sarà poi il giudice incaricato a valutare, di volta in volta, quali siano i casi che meritano di essere accolti e quali, invece, dovranno pagare la doppia sanzione.

Attenzione! Chi si disinteressa e non comunica nulla, non ottemperando così in alcun modo alla richiesta, verrà sicuramente sanzionato.

L'ordinanza della Cassazione, quindi, non vale in tutti i casi: va tenuto conto che nel 2007 (epoca della causa esaminata e a cui si riferisce l'ordinanza 9555/2018) la normativa inerente la notifica dei verbali era diversa, poiché avveniva in un tempo massimo di 150 giorni dall'infrazione.

Con la mini-riforma del Codice della Strada il termine di notifica è stato ridotto a 90 giorni e i verbali arrivano oggi nelle mani del destinatario più rapidamente, per cui diventa più difficile giustificarsi col tempo trascorso.

Per questo la Cassazione ha stabilito la necessità che il giudice valuti di volta in volta i motivi per cui potrebbe essere giustificato un "vuoto di memoria" del conducente.



Classifica Passport 2018: ARAG vi porta alle Mauritius.

Uno splendido hotel è pronto ad accogliere i vincitori, con tutta l'ospitalità, la comodità e i servizi per vivere al meglio le spiagge e il mare incantevoli di Mauritius.

Scopri adesso la tua posizione in gara: da [ARAG2web](#) clicca sul banner "INCENTIVE 2018" che si trova sul lato destro della pagina.

Sfrutta al meglio il mese che resta per il rush finale che determinerà i vincitori!



La mappa ACI

"Localizzazione degli incidenti stradali 2017".

L'ACI, Automobile Club d'Italia, ogni anno analizza gli incidenti stradali che si sono verificati l'anno precedente sui 55.000 chilometri della rete stradale italiana: nel 2017, 36.560 incidenti (di cui 1.228 mortali), con 1.359 decessi e 58.967 feriti.

I dati principali rivelano che 7 incidenti su 10 avvengono sulle strade urbane e 3 su quelle extraurbane; aumentano gli incidenti in autostrada (+0,4%) mentre diminuiscono sulle altre tipologie di strada (-0,7% extraurbane, -0,5% urbane). Sulle strade extraurbane principali aumentano i morti (+7,4%) e calano i feriti (-1,6%).

Prendendo come riferimento l'anno 2010, gli incidenti sono diminuiti del 22%, i morti del 17,8%. Rispetto al 2016, invece, gli incidenti sono calati dell'1% e i decessi cresciuti del 7,4% (94 in più). Le autostrade urbane risultano quelle con

la maggiore densità di incidenti a causa degli elevati flussi di traffico e della pluralità di mezzi diversi.

Sulle strade extraurbane gli utenti vulnerabili rappresentano una quota assai elevata dei decessi: ben il 36% (1 morto su 3 è ciclista, "dueruoista" o pedone): nel 21% dei casi è deceduto un motociclista (288), nell'11% un pedone (149) e nel 4% un ciclista (52).

Rispetto al totale dei morti per modalità di trasporto, i pedoni sono il 25% (1 su 4) ed i ciclisti il 20% (1 su 5).

Per approfondire l'argomento, l'analisi completa e dettagliata effettuata dall'Automobile club d'Italia è disponibile sul portale www.lis.aci.it ed è articolata in due sezioni distinte, una relativa ai dati generali di incidentalità e l'altra specifica sulla localizzazione degli incidenti stradali che si sono verificati sulla rete viaria principale.